

Popolizio sul palco, legge "La ballata del cavallo bianco"

*Il notissimo attore e doppiatore
porta in scena un'opera dell'autore di "Padre Brown",
un grande e scomodo polemista
«Mi interessa questo racconto
della "fine di un mondo". Una letteratura che non è
di moda, proprio per questo mi piace»*

RIMINI. Storia del leggendario re Alfred che sconfisse gli invasori danesi del sud dell'Inghilterra nel IX secolo, testo epico, sulla certezza e della speranza, che illumina il presente in modo profetico, "La ballata del cavallo bianco" di Chesterton (edita in Italia da Raffaelli) andrà in scena questa sera all'Arena del Meeting al Quartiere fieristico (21.45). Traduzione e adattamento di Annalisa Teggi, nella messa in scena a cura di Otello Cenci.

In palcoscenico per questa lettura teatrale dell'autore di Padre Brown, **Massimo Popolizio**, interprete tra i più noti della scena teatrale e cinematografica, recentemente sullo schermo in "Romanzo crimi-

nale", "Mare nero", "Il Divo". e in qualità di doppiatore come voce di Lord Valdermort in "Harry Potter", di Tom Cruise, Bruce Willis, Kenneth Branagh. Voce solista Eleanor Shanley. Presenza scenica e voce Laura Palmeri con musiche di Marco Poeta.

Popolizio, perché questa "storia lonta-

na... scritta di getto in seguito ad un sogno - diceva il suo autore - per parlare al popolo"?

«Mi sollecitava il rapporto tra teatro e oralità, come questa pagina scritta può diventare forma attraverso la mia voce, con una sonorità diversa, forte, anzi diverse gamme di sonorità per rendere le immagini che sono sulla carta. Io sono

un laico, ma mi interessa questo racconto della "fine di un mondo". Ma non vorrei che fosse scambiato per un discordo contro lo straniero».

"Guardare la realtà con gli occhi di Chesterton", s'intitola il confronto in programma al Meeting che avrà al centro la sua opera.

«Chesterton era un polemista, acuto e intelligente, non "politicamente corretto", diceva cose che davano fastidio. Una letteratura che non è di moda, e per questo mi piace. Perché è in ciò che è completamente fuori moda che spesso si trovano anche delle verità».

Manca la cultura, Lei ha detto recentemente

in merito ai tagli, per considerare il teatro non come un peso, ma come una risorsa.

«Una risorsa perché si possa continuare a pensare... Sarà tutto molto complicato nei prossimi anni. Amici dei teatri stabili mi dicono che se saltano i contributi statali sarà dura fare anche quel minimo che si fa ora. Il teatro è uno spettacolo dal vivo che ha un suo bacino d'utenza molto grande. La gente ci va, ma è una richiesta disattesa. Forse perché non si riesce a infilarci dentro la pubblicità...».

Quali i progetti in teatro e al cinema?

«Sto girando in contemporanea per la prossima stagione televisiva "Il clan dei casalesi" con Stefano Accorsi, e "Il delitto di via Poma" con Silvio Orlando. Riproporremo nella prossima stagione teatrale, io e Anna Della Rosa con la regia di Lluís Pasqual, un testo che ha avuto molto successo nella scorsa stagione al Piccolo di Milano, "Blackbird" di Harrower, centrato sul delicato tema della pedofilia.

(m.t.)